

XXX DOMENICA. TEMPO ORDINARIO (C)

1ª LETTURA (Sir 35,12-14.16-18)

Dal libro del Siràcide.

Il Signore è un vero giudice che non s'inganna con la gloria apparente. Non fa favori a spese del povero, né esaudisce la preghiera se è maltrattato. Non è insensibile alla supplica dell'orfano e della vedova che versa il suo lamento. Chi serve Dio come lui vuole, sarà accetto, la sua preghiera giungerà fino alle nubi. La preghiera dell'umile attraversa le nubi: finché essa non approda, egli non si consola, finché l'Altissimo non interviene, essa non si ferma, per riconoscere ed eseguire il diritto dei giusti.

SALMO RESPONSORIALE (Ps 34)

Voglio benedire il Signore in ogni tempo,
la sua lode sia sempre sulla mia bocca.
Nel Signore si gloria l'anima mia,
odano i poveri e si rallegrino

L'attenzione del Signore è su quanti fanno
il male per distruggere
dalla terra la loro memoria.
Gridarono i giusti e il Signore li udì
e da ogni loro angustia li liberò.

Vicino è il Signore a chi ha il cuore compunto,
egli salva chi ha il cuore contrito.
Redime il Signore l'anima dei suoi servi;
non subiscono alcuna pena
quanti in lui si rifugiano.

2ª LETTURA (2 Tm 4, 6-8.16-18)

Della seconda lettera di San Paolo Apostolo a Timòteo.

Carissimo, quanto a me, io sono già versato in libagione ed è giunto il momento di sciogliere le vele. Ho combattuto la buona battaglia, ho terminato la corsa, ho mantenuto la fede. Per il resto, è già in serbo per me la corona della giustizia, che mi consegnerà in quel giorno il Signore, lui, il giusto giudice; e non soltanto a me, ma anche a tutti quelli che hanno amato la sua apparizione. Nella mia prima difesa nessuno mi fu al fianco. Tutti mi abbandonarono. Che non sia loro imputato a colpa! Il Signore, però, mi venne in aiuto e mi diede forza, affinché per mio mezzo la predicazione fosse portata a termine e tutte le nazioni l'ascoltassero: e così fui liberato dalla bocca del leone. Il Signore mi libererà ancora da ogni opera cattiva e mi salverà per il suo regno celeste. A lui la gloria per i secoli dei secoli. Amen!

VANGELO (Lc 18,9-14)

Dal vangelo secondo Luca.

In quel tempo, Gesù disse ancora questa parabola per alcuni che erano persuasi di essere giusti e disprezzavano gli altri: «Due uomini salirono al tempio per pregare: uno era fariseo e l'altro pubblicano. Il fariseo se ne stava in piedi e pregava così tra sé: "O Dio, ti ringrazio perché non sono come gli altri uomini, rapaci, ingiusti, adùlteri, e neppure come questo pubblicano. Io digiuno due volte alla settimana e offro la decima parte di quello che possiedo". Il pubblicano invece si fermò a distanza e non osava neppure alzare lo sguardo al cielo, ma si batteva il petto dicendo: "O Dio, sii benigno con me, peccatore". Vi dico che questi tornò a casa giustificato, l'altro invece no, perché chi si esalta sarà umiliato e chi si umilia sarà esaltato».